

UN PALLONEPERTUTTI E TUTTI PER STRADA

1° TORNEO DI PALLASTRADA SOLIDALE



ONE WORLD FUTBOL PROJECT™

Apriamo le strade e i cortili alla solidarietà.

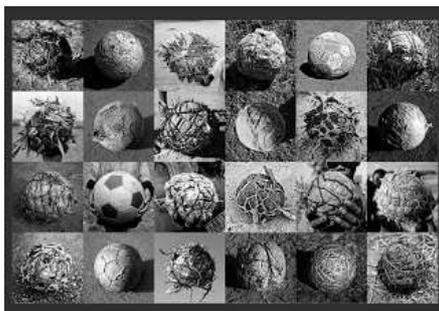
Usciamo dai campi di calcio e torniamo a giocare a palla in strada, come una volta. Coinvolgiamo i più piccoli, gli amici, i passanti, tutti quelli che di solito rimangono in disparte.

E, con il nostro giocopertutti, regaliamo un pallone "indistruttibile" ai ragazzi di zone disagiate del mondo, costretti a giocare con palloni di fortuna su suoli accidentati. Regaliamo loro un sorriso. Affinché in Senegal, in Palestina, in Sahara si parli tutti la stessa lingua: quella dello Sportpertutti.

Da domenica 14 aprile a domenica 2 giugno, in **Piemonte**, tornei in strade e piazze per raccogliere fondi per acquistare palloni indistruttibili da inviare a bimbi e ragazzi in **Senegal, Sahara, Mali e Palestina**.

Città dove si gioca in strada e poter contribuire: **Alessandria, Bra, Roreto di Cherasco (CN), Ciriè, Settimo, Chivasso, Torino, Rivoli, Grugliasco**.

Per proporre siti e organizzare il vostro torneo, **contattateci**: lega.calcio@uispiemonte.it



Congresso Regionale UISP Piemonte – Torino, 9 marzo 2013

Relazione di Lisa Sella sul progetto Pallastrada 2013

"Apriamo le strade e i cortili alla solidarietà. Usciamo dai campi di calcio e torniamo a giocare a palla in strada, come una volta. Coinvolgiamo i più piccoli, gli amici, i passanti, tutti quelli che di solito rimangono in disparte. E, con il nostro giocopertutti, regaliamo un pallone "indistruttibile" ai ragazzi di zone disagiate del mondo, costretti a giocare con palloni di fortuna su suoli accidentati. Regaliamo loro un sorriso. Affinché in Senegal, in Palestina, in Sahara si parli tutti la stessa lingua: quella dello Sportpertutti". Con queste parole la Lega Calcio Uisp Piemonte e il suo Presidente Ferruccio Valzano, che ha fortemente sostenuto l'iniziativa, vi invita tutti a partecipare, dal 7 aprile al 2 giugno, ai tornei di pallastrada, che verranno organizzati in diverse città piemontesi e italiane, con lo scopo non solo di unire e di far divertire tutti i presenti, ma di raccogliere fondi per i progetti di Peace Games Uisp.

Questo è il pallone indistruttibile che vogliamo regalare ai bimbi che vivono in zone disagiate del mondo. L'avete visto nelle immagini, noi l'abbiamo fatto arrivare apposta dalla California per giocare i nostri tornei e per far capire concretamente ai nostri bambini cosa significa il gesto di solidarietà che stanno compiendo, cosa significa non avere un campo su cui giocare, cosa significa non avere neanche un pallone. O averlo bucato e rotto, e giocarci lo stesso, o giocare con una bottiglia di plastica perché non si possiede altro. Quando è arrivato lo scatolone di palloni, lo abbiamo aperto al campo, davanti alle nostre piccole calciatrici. La loro meraviglia nel toccare il pallone, nel farlo rimbalzare istintivamente per terra e cogliere la diversità con il pallone antirimbalzo con cui sono abituate a giocare, nel constatarne la durezza, ci ha fatto capire che avevamo colto nel segno: "Ma come fanno a giocare con un pallone duro così? Come fanno a giocarci senza scarpe?". Si sono messe nei panni dei loro coetanei dall'altra parte del mondo, hanno pensato a come aiutarli. E, con un sorriso negli occhi, hanno subito chiesto: "Quando si gioca?".

Ma parliamo meglio del pallone: tutto è nato dall'idea della rockstar Sting, che voleva regalare ai bambini del Terzo Mondo dei palloni che non si deteriorassero. Ha messo all'opera una squadra di ricercatori e ne è nato questo pallone, con la stessa dimensione e peso dei nostri palloni da calcio ma fatto di una schiuma sintetica, che gli impedisce di sgonfiarsi o bucarsi, e con durata media prevista di circa 30 anni. Con la sua fondazione, la One World Futbol, Sting ha testato i palloni e ha messo in moto la solidarietà, diffondendo la notizia, mettendo insieme fondi e portando i palloni dove ce n'è più bisogno. Anche noi abbiamo testato il pallone. Non con un leone, come nelle immagini che stanno scorrendo, ma con Ambra, il mio pastore tedesco, di professione distruggi palloni e palline. Ebbene, è un po' bucherellato ma gonfio, rimbalza, i nostri bimbi continuano tranquillamente a giocare. E vorremmo che ci giocassero anche i bambini dei progetti PeaceGames

Uisp, che giocano tra le strade anguste di un campo profughi, nel deserto del Sahara o sui duri campetti delle zone rurali senegalesi.

Ma il nostro progetto non pensa solo ai bambini e adolescenti asiatici o africani, pensa anche ai nostri, cui troppo spesso viene impedito di giocare in cortile o in strada con un laconico cartello "Vietato giocare al pallone". Cui troppo spesso viene inculcato il concetto dello sport per vincere, dell'exasperazione del risultato, del gioca solo il migliore e lo scarso guarda dalla panchina. E così si verifica il *drop-out*, l'80% dei bambini italiani in età pre-puberale pratica sport, ma verso i 14 anni lascia, per le troppe pressioni o perché a giocare così, con l'obiettivo di vincere ad ogni costo, non si diverte più. E così si diffondono l'inattività, l'obesità, si sta davanti a un videogioco o davanti alla TV per 36 ore la settimana piuttosto che in un prato con gli amici.

Ma questo non è lo Sportpertutti Uisp, che parla alla gente, a ciascuno di noi indistintamente. E così nasce il torneo di pallastrada, con il duplice obiettivo di avvicinare la gente, ma soprattutto i ragazzi, a tematiche di solidarietà e di ritornare a una concezione dello sport come sana attività fisica praticata in luoghi accessibili a tutti, per le strade, le piazze e i cortili delle nostre città. Proprio come i bimbi del video girato a Zanzibar. I tornei, come abbiamo detto, si svolgeranno in Piemonte dal 7 aprile al 2 giugno. In cartellina trovate le date di Settimo Torinese. A queste si sono già aggiunte quelle di Roreto di Cherasco, Bra, Cavallermaggiore. E ci stiamo muovendo anche ad Alessandria, Ciriè, Caselle, Chivasso, Torino, Rivoli, Grugliasco. Diffondendo l'iniziativa sul territorio nazionale, abbiamo già avuto risposte anche da Genova, Bari, Manduria. E speriamo che le location si moltiplichino. Sappiamo perfettamente che regalando un pallone non risolveremo i problemi di questi bimbi nel Terzo Mondo, ma speriamo di regalare loro almeno un sorriso. E di far capire ai nostri ragazzi quanto sia importante un gesto di solidarietà, ma anche quanto sia importante continuare a socializzare, giocare, divertirsi, praticare sport in luoghi accessibili, per il puro gusto di stare insieme.